

ACCESSIONI LUGLIO 2010



L'assassino che è in me / Jim Thompson. 813.54 THOM ass

Lou Ford è il vicesceriffo di una piccola città del Texas. La cosa peggiore che si può dire di lui è che è un po' noioso, un po' troppo lento, a volte saccate. Ma nessuno immagina il suo male nascosto, quella malattia che lo ha quasi rovinato quando era giovane. E quel male è di nuovo sul punto di tornare in superficie, irrefrenabile e violento. Perché la vita non ha niente da dare agli uomini come Lou, se non brevi momenti di feroce energia sempre raggelati dall'oceano nero del destino. «Se il buon Dio ha commesso un errore, con noi esseri umani, è quello di farci desiderare di vivere anche quando abbiamo ben poche scuse per farlo...» Pubblicato originariamente nel 1952, *L'assassino che è in me* è stato incluso dalla prestigiosa Library of America nel volume dedicato al noir americano degli anni Cinquanta ed è considerato «uno dei più travolgenti e coraggiosi romanzi noir mai scritti». Narrato dal punto di vista di un personaggio in apparenza normale ma intimamente violento e sanguinario, il romanzo esplora l'inferno privato di uno psicopatico attraverso una narrazione audace e innovativa. Dopo averlo letto nel 1955, Stanley Kubrick assume Thompson come sceneggiatore, e con lui scriverà due film: *Rapina a mano armata* e, due anni più tardi, *Orizzonti di gloria*.

Negli anni Trenta Raffaele Cameroni, un povero contadino toscano con una moglie e una figlia ritardata a carico, nella speranza di uscire dalle difficoltà, si arruola come volontario sul fronte franchista e parte per la Spagna. All'inizio è attratto esclusivamente dalla prospettiva di una paga, ma poi si lascia conquistare dagli ideali fascisti, fino a diventarne un sostenitore convinto ed esaltato. Finita la guerra, decide di non tornare in patria: si è innamorato infatti di Isabel, una



giovane infermiera spagnola, figlia e sorella di anarchici, al punto di sposarla e di far credere alla famiglia in Italia di essere deceduto in battaglia. Inizia così il racconto delle vicende dei Cameroni, che si intrecciano con i grandi eventi collettivi della storia della guerra civile spagnola e dei decenni successivi. Raffaele, divenuto padre di tre figli, sperimenta la rivincita sulle miserie trascorse: grazie al rilancio del pastificio artigianale del suocero, può vivere nell'agio e ingraziarsi personaggi importanti. Ma i conti con il passato non sono chiusi e, dopo una serie di tragedie che colpiranno la famiglia spagnola, anche quella abbandonata in Italia incrocerà di nuovo il suo cammino. Ignacio Martínez de Pisón costruisce una grande saga familiare attraverso una narrazione a volte tenera e divertita, a volte aspra e appassionata.

"Un romanzo affascinante." (La Vanguardia)

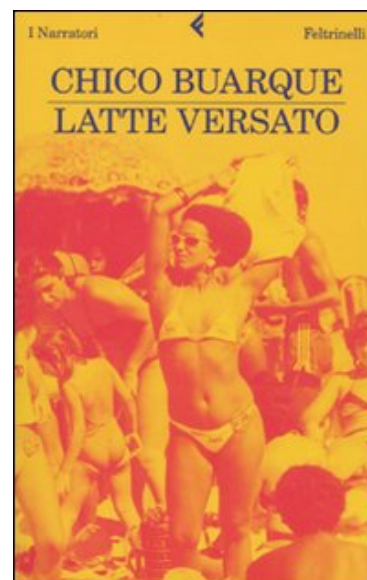
"Un narratore dotato di un enorme senso del vero." (Book Reporter)

"Un libro che è narrativa allo stato puro." (El País)

Latte versato /Chico Buarque.

869.342 BUA lat

Vecchio di cent'anni, Eulálio d'Assumpção giace moribondo sul lurido letto di un ospedale pubblico di Rio. In un inarrestabile monologo venato di lirismo amaro, rabbia e rimpianto, ma anche di una irresistibile ironia, racconta alla figlia, all'infermiera che gli inietta la morfina, e a chi vuole ascoltarlo, la sua vita, l'epopea della sua famiglia, sullo sfondo di due secoli di storia brasiliana. Ossessionato dalla figura della moglie Matilde, mulatta sensuale e libertina, e dallo sgretolamento della sua passata grandeur, traccia l'affresco di una saga familiare le cui origini risalgono allo splendore della corte di Rio de Janeiro e arrivano a oggi, seguendo una curva discendente di ineluttabile declino. Nella prosa elegante del più amato poeta-cantautore-scrittore brasiliano, si costruisce il registro démodé di un uomo ostinatamente ancorato a un tempo che non è più, a un Brasile d'antan che sopravvive appena nel fragile territorio dell'illusione.



La bellezza è un malinteso / Sandrone Dazieri. 853.914 DAZ bel

Milano, inverno. Il sospettato di un piccolo furto si uccide gettandosi sotto un treno della metropolitana. È un gesto che distrugge la tranquillità di Sandrone Dazieri, detto il Gorilla, un uomo che da tempo cerca di essere solo un investigatore al soldo delle assicurazioni e che ha rinunciato del tutto a occuparsi di delitti efferati. Un professionista, a volte brutale e senza scrupoli, che è riuscito però a costruirsi una vita perfetta agli occhi di tutti. Ma che nasconde qualcosa in sé: una follia che si chiama il Socio, la sua doppia personalità notturna, iperrazionale e violenta. Il Gorilla è costretto a esporsi di nuovo, e a esporre il suo Socio, per scoprire le ragioni di un suicidio di cui si sente responsabile.

Josefine e io / Hans Magnus Enzensberger.

833.914 ENZ jos

Ripercorrendo le tappe dell'insolito rapporto fra un giovane economista e un'anziana diva della lirica, Enzensberger propone un affascinante dialogo a distanza con Kafka e con la protagonista del suo ultimo racconto, Josefine, la cantante.

Quando Joachim, un economista di trent'anni con buone prospettive di carriera e dalla vita sentimentale travagliata, la salva da uno scippo e le restituisce la borsa ricamata di perline, l'anziana signora con la veletta bianca lo ringrazia solo con un cenno del capo. Poi però per sdebitarsi lo invita a prendere un tè e lui accetta di buon grado. La grande villa che lo attende al numero 12 della Kastanienallee ha visto tempi migliori: l'intonaco si sfalda, le persiane stanno su per miracolo, l'arredamento, ridotto all'essenziale, non può nascondere i segni dell'usura. La padrona di casa, Josefine K., però non intende assolutamente rinunciare a un certo decoro: all'epoca del nazismo è stata una cantante lirica molto famosa e ancora oggi è una grande dame piena di verve, che vive e pensa fuori dagli schemi, arrogante, sempre pronta a giudicare il prossimo, a mettere in discussione antiche certezze, a esprimere opinioni che si esiterebbe a definire politicamente corrette. Affascinato non da ultimo dal suo passato e dall'alone di mistero che la avvolge, per otto mesi Joachim passerà quasi ogni martedì pomeriggio in quel vetusto salotto discutendo - e molto spesso litigando - degli argomenti più disparati: dal femminismo alla recentissima riunificazione tedesca, dal Terzo Mondo all'Olocausto, dai difetti della democrazia alla deprecabile moda del fitness; ne nasce - temperato dal rispetto, dalla discrezione e dalla differenza di età - un sentimento di vicinanza che consente al giovane di penetrare i tanti segreti della sua interlocutrice e di registrarli meticolosamente in un diario.



Prove di felicità a Roma est / Roan Johnson.

853.92 JOH pro



Ironica, ruvida, sincera: è la voce di Lorenzo Baldacci, arrivato a Roma per svoltare e incagliato invece in una folla di personaggi esilaranti. E in Samia, la ragazza che attira gli sguardi di tutti, e per tutti resta un inaccessibile mistero. Quella che risplende per una breve, fulminea stagione. Con sguardo aspro e comico, di giovanissimo provinciale toscano approdato nella capitale, Lorenzo Baldacci racconta una Roma marginale, vitalissima e mai

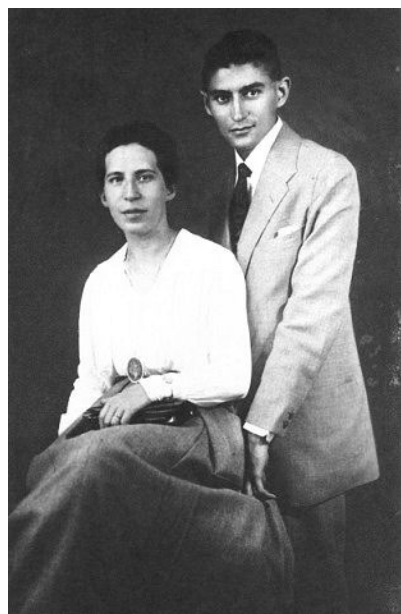
così vera. Pony-pizza, badanti, professori in pensione, professori sfruttati, truffe, subaffitti, periferie e campi rom. Una voce fresca e originale, un irriverente romanzo di formazione che è anche la più classica e struggente delle storie d'amore. *Roan Johnson*, anche se non sembra, è italiano. Nato da madre materana e padre londinese, è cresciuto a Pisa. Ha 35 anni e da 10 vive a Roma. *Prove di felicità a Roma Est* (Stile libero, 2010) è il suo primo romanzo.

Chéri / Colette.

843.912 COL che

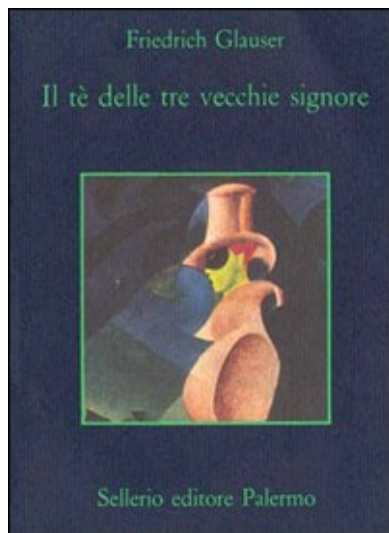
Chéri è uno dei capolavori di Colette, il primo di quei suoi grandi libri che l'hanno resa, come è stato scritto, «celebre se non immortale»: stupendo ritratto di un'epoca e di un ambiente, sottilissima e spietata indagine psicologica, questo romanzo scava e fruga con crudele lucidità nelle pieghe più riposte di una passione «impossibile» e «scandalosa» tra una donna matura e un ragazzo troppo bello, giovane e viziato; una passione sulla quale aleggiano, sempre più visibili e minacciosi, i fantasmi della solitudine, della tristezza, della sconfitta, della vecchiaia. La rappresentazione beffarda di un certo ambiente mondano, la sofisticata analisi dell'animo femminile, il fascino crudele della seduzione, l'ironica tristezza della scrittrice fanno di Chéri una delle opere più intriganti e più famose di Colette.

L'altro processo: le lettere di Kafka a Felice / Elias Canetti.



833.912 CAN alt

Franz Kafka conobbe Felice Bauer nell'agosto del 1912 a casa dell'amico Max Brod, e se ne innamorò. Non l'avrebbe rivista per altri sette mesi: e proprio in questo lungo periodo di separazione si svolse tra Praga e Berlino, la città di lei, gran parte del carteggio che, tenuto con frequenza quasi ossessiva, fu l'espressione del loro singolarissimo rapporto. In questo saggio, nato sull'impulso della pubblicazione dell'epistolario (di cui solo le lettere dello scrittore sono conservate), Elias Canetti segue la storia di un legame che ci avvince con le sue svolte imprevedibili: la fuga di Kafka nel giugno 1913 dopo una formale domanda di matrimonio; l'entrata in scena come mediatrice di Grete Bloch, l'amica di Felice che finì per interpretare un ruolo ben più ambiguo e impreveduto; la cerimonia di fidanzamento ufficiale del 1914, vissuta da Kafka come una tortura. Sfogliando queste lettere ora suadenti e convenzionali ora cupe e sfuggenti, Canetti ci convince dell'esistenza di un legame profondo e segreto fra la vita di Kafka e la sua opera. Ai mesi in cui lo scrittore scoprì la serena forza di Felice risale la composizione delle prime opere; a una crisi del loro rapporto, un blocco della capacità di scrivere. Ma fu la rottura definitiva del fidanzamento, decisa da Felice dopo un drammatico scontro in un albergo berlinese, a innescare l'itinerario creativo più complesso: la trasposizione della sua tormentata, esasperante vicenda sentimentale nella implacabile macchina narrativa del *Processo*. Con la sua inimitabile lucidità e una grande passione, Canetti ci guida attraverso la fitta rete dei nessi che legano la prosa in apparenza solo letteraria del grande romanzo agli scritti apparentemente d'occasione delle lettere e dei diari. Ne nasce l'immagine reale sì, ma calorosa e partecipe, di un uomo e di uno scrittore.



Il tè delle tre vecchie signore / Friedrich Glauser. 833.912 GLA ted

«Non sottovalutate il racconto poliziesco: oggi è l'unico mezzo per diffondere idee ragionevoli» - diceva Friedrich Glauser. Non sappiamo se lui davvero scrivesse racconti polizieschi per diffondere idee ragionevoli, né in che tali idee consistessero (ma le si può forse far consistere, sic

et simpliciter, nella ragionevolezza di fronte ad una società rigida, puritana, fitta di divieti e interdetti): sappiamo però con certezza che è un grande narratore di storie poliziesche; lucido, sottile, affascinante. E a considerare la sua vita - disordinata, inquieta, allucinata - e la sua adozione del genere poliziesco, della tecnica narrativa del giallo, e il modo tutto suo di gestirlo, possono apparire un'incongruenza, una contraddizione. Ma è una contraddizione che ci riporta a colui che del poliziesco è stato padre: Edgar Allan Poe.

Addio, mia amata / Raymond Chandler. 813.5 CHA add

Sullo sfondo di una California ricca e corrotta, pullulante anche di miserabili in attesa del colpo grosso, Philip Marlowe viene sguinzagliato sulle tracce di un marito scomparso. Si inbatte in un ex carcerato e da lui viene incaricato di trovare la sua donna, anche lei scomparsa. Ne nasce una vicenda a tinte forti, condita di ricatti e violenza, lusso e una lunga catena di delitti. Un autentico capolavoro del genere 'hard boiled'.

Dal romanzo sono stati tratti anche i film "L'ombra del passato" (1944), interpretato da Dick Powell, e "Marlowe, il poliziotto privato" (1975), con Robert Mitchum e Charlotte Rampling.

Caduta libera / Nicolai Lilin. 853.92 LIL cad

Nel settembre del 1999 la Federazione Russa annuncia ufficialmente l'inizio della seconda operazione antiterroristica nel territorio della Repubblica Federativa della Cecenia e nella zone confinanti con il Caucaso del Nord. Lilin racconta quello che hanno vissuto i giovani dell'esercito russo in quel periodo, durante il loro servizio militare obbligatorio; e quello che hanno vissuto i civili, mentre nella loro terra operavano due eserciti nemici. L'autore di "Educazione siberiana" narra in presa diretta la vera faccia della guerra, quella che non si vede nei film, nei documentari, e che si vede solo a tratti nei reportage giornalistici o nei racconti degli osservatori di pace e dei difensori dei diritti umani. Racconta tutto in modo tale da permettere a ogni lettore di vivere i momenti della guerra, di attraversarla a fianco dei soldati, di sentirne l'oscenità sulla propria pelle. Mostrandone soprattutto le contraddizioni. Un libro che vuole essere apolitico, neutrale; che racconta la guerra, la vita e la morte, le ingiustizie, gli orrori e gli atti di onestà così come apparivano nella vita di ogni giorno in Cecenia; che descrive le sensazioni, la perdita dell'equilibrio, i cambiamenti dell'essere umano che avvengono nel caos, oltre i limiti dell'etica e della morale. Non un saggio storico, ma un romanzo costruito su particolari veri, con vite vere. *“Io voglio raccontare questa guerra in modo diverso, senza dare le colpe, senza dare le ragioni.” - ha dichiarato Lilin – “Racconto come si sente un giovane mentre partecipa alla guerra e si accorge di essere uno strumento stupido e senza nessun valore, un grezzo strumento che fa parte di un grande piano sporco e corrotto di qualcuno che ha un enorme potere e lo sfrutta indegnamente”. Senza ideologie né filtri, Lilin scrive della guerra in Cecenia come nessuno aveva ancora fatto, trasformando quel conflitto nello specchio di tutte le guerre contemporanee, ipertecnologiche, disumane.*



Bianca come il latte rossa come il sangue / Alessandro D'avenia.



853.92 DAV bia

Leo è un sedicenne come tanti: ama le chiacchiere con gli amici, il calcetto, le scorribande in motorino e vive in perfetta simbiosi con il suo iPod. Le ore passate a scuola sono uno strazio, i professori "una specie protetta che spero si estingua definitivamente". Così, quando arriva un nuovo supplente di storia e filosofia, lui si prepara ad accoglierlo con cinismo e palline inzuppate di

saliva. Ma questo giovane insegnante è diverso: una luce gli brilla negli occhi quando spiega, quando sprona gli studenti a vivere intensamente, a cercare il proprio sogno. Leo sente in sé la forza di un leone, ma c'è un nemico che lo atterrisce: il bianco. Il bianco è l'assenza, tutto ciò che nella sua vita riguarda la privazione e la perdita è bianco. Il rosso invece è il colore dell'amore, della passione, del sangue; rosso è il colore dei capelli di Beatrice. Perché un sogno Leo ce l'ha e si chiama Beatrice, anche se lei ancora non lo sa. Leo ha anche una realtà, più vicina, e, come tutte le presenze vicine, più difficile da vedere: Silvia, l'amica del cuore, è la sua realtà affidabile e serena. Quando scopre che Beatrice è ammalata e che la malattia ha a che fare con quel bianco che tanto lo spaventa, Leo dovrà scavare a fondo dentro di sé, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire e trovare il coraggio di credere in qualcosa di più grande.

Appuntamento a Trieste / Giorgio Scerbanenco.

853.914 SCE app

Una storia d'amore a Trieste, nel dopoguerra, nel clima ambiguo di una città alla confluenza di crudeli giochi d'egemonia fra le grandi potenze.

Il rapimento di Lol V. Stein / Margherite Duras.

843.914 DUR rap

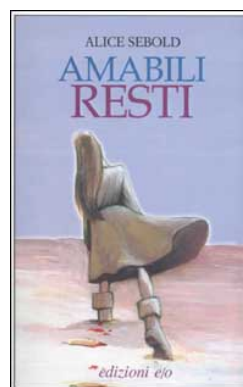
Una sera d'estate una donna sconosciuta rapisce a Lol V. Stein il suo sposo promesso. Anne-Marie Stretter avanza al centro della sala e prende Michael Richardson nelle spire della danza. Lol V. guarda rapita. Non è gelosa: quella donna è forse lei stessa, e l'attrazione fatale che osserva tra i due è forse il suo stesso amore, a cui ora, per magia, assiste dal di fuori. Il rapimento di Lol V. Stein prende avvio da questa ferita dello sguardo. Gli occhi non si staccano dalla coppia che danza, e quando la coppia scompare per sempre dalla sua vita, Lol V. Stein, rapita oltre se stessa, continua a fissare smarrita ciò che le manca. La sua esistenza si addensa tutta in quel vuoto: il suo cuore è sviato. Impotente a fermare l'azione, come uno spettatore di fronte al film che scorre sullo schermo; incapace di sfogare il dolore che sente, Lola ammutolisce; la sua vita si ingorga, il tempo non fluisce... fa la morta. Finché l'incontro con Jacques Holt e Tatiana Karl non le permette di rivivere la scena fatale e rovesciarne il senso. Ancora una volta lei guarda una coppia di amanti, ma questa volta il suo sguardo separa Jacques da Tatiana, e lo rapisce a sé. Precisa, fredda, implacabile, Marguerite Duras insegue con regia ferma la passione di Lol. La fissa in immagini incandescenti con una sapienza che a volte definiremmo psicoanalitica, altre volte da indagine poliziesca.

Il personaggio di Lol V. Stein, pochi mesi dopo l'uscita del Rapimento in libreria, attirò, com'era prevedibile, l'attenzione di Jacques Lacan, il maestro della psicoanalisi francese, che in un "omaggio" a Marguerite Duras scrisse di lei: "Risulta sapere senza di me ciò che io insegno". Ponendosi, come ciascun lettore, la questione del titolo: Lol rapisce o è rapita? Lacan rispose per primo: tutt'e due, e non solo, chi rapisce soprattutto è l'autrice, Marguerite Duras, e i rapiti sono i lettori, da questa seduzione suprema che è la parola, la scrittura..

Amabili resti / Alice Sebold.**813.6 SEB ama**

Susie, quattordicenne, è stata assassinata da un serial killer che abita a due passi da casa. È stata adescata, stuprata, fatta a pezzi e nascosta in cantina. Il racconto è affidato alla voce della stessa Susie, che dopo la morte narra la vicenda con lo spirito allegro e senza compromessi dell'adolescenza.

Alice Sebold è nata a Madison nel 1962. A 18 anni, quando frequentava la Syracuse University, venne picchiata e stuprata in un parco che si trovava vicino all'università. Dopo alcuni mesi mentre stava camminando nei pressi dell'università riconobbe il suo stupratore e lo fece arrestare.

**Il bastone dei miracoli / Salvatore Niffoi.****853.914 NIF bas**

Ai suoi dodici figli Licurgo Caminera ha dato soltanto nomi presi dalla mitologia greca. I maschi li ha chiamati Ulisse, o Achille, o Ercole; le femmine Penelope, o Antigone, o Elena. Adesso, nel momento in cui capisce che sta per morire, i sei sopravvissuti ai "venti maligni" delle malattie infantili, o ai mali dell'anima, li vuole tutti intorno a sé. Perché il vecchio contadino anarchico con la passione per la letteratura classica desidera morire come morivano i patriarchi del mondo antico: affidando ai suoi eredi non tanto i beni materiali accumulati - oro, greggi, poderi -, ma le parole di una saggezza ancestrale, destinate a rappresentare, per chi resta, il retaggio più prezioso. Ai figli Licurgo consegna dunque sei buste, in ognuna delle quali c'è una parte del racconto che per anni lui ha scritto, di nascosto, per sé e per loro: dopo la sua morte dovranno leggerlo gli uni agli altri ad alta voce, perché questo, e solo questo, è il modo in cui il vecchio vuole essere commemorato. Via via che le buste verranno aperte, anche noi lettori scopriremo così, con lo sguardo stupefatto dei bambini che ascoltano una fiaba, la storia del Bastone dei Miracoli (che dà a chi lo detiene la buona morte, ma soprattutto la perigliosa facoltà di conquistare potere e ricchezze) e di Paulu Anzones, noto Muscadellu, del suo desiderio di possedere il funesto Bastone e dei molti segreti che nasconde...

Non ora, non qui / Erri De Luca.

853.914 DELU non



"Questo breve e intenso primo libro di Erri De Luca porta già impressi in ogni frase - mi sembra - i segni di un vero scrittore: un tono di voce che appena si coglie diventa inconfondibile, e la integrità di uno sguardo che sa mettere nel giusto fuoco i pensieri e i sentimenti. Qui la memoria non è consolazione, ma è un dramma, e il tempo gioca un suo gioco crudele stabilendo distanze insormontabili tra chi narra e la materia del proprio racconto. Una luce bianca e densa come quella che filtra da nuvole alte bagna queste pagine. E la luce in cui il protagonista de "Il posto delle fragole" di Bergman vedeva i propri genitori ancor giovani intenti a pescare con la canna sulle rive di un lago. Leggendo questo libro che rievoca i momenti di un'infanzia trascorsa a Napoli e per sempre scomparsa, ho ripensato a quell'immagine struggente che dice con assoluta e trasparente immediatezza il dolore per la vita che tutto cancella e ci rende estranei a noi stessi e al nostro passato." Raffaele La Capria

Archivi del Nord / Margherite Yourcenar.

843.914 YOU arc

Marguerite Yourcenar prosegue, dopo "Care memorie", l'affascinante romanzo storico intitolato "Il labirinto del mondo". "Si tratta - dice la scrittrice francese - di restituire la parola a milioni di esseri che di generazione in generazione si moltiplicano, all'immensa folla anonima di cui siamo fatti". Servendosi di diari, lettere, album, l'autrice tratteggia, trasfigurate dalla fantasia, tutte le generazioni della sua antica famiglia dietro le quali si intravede l'evoluzione di una società, dei suoi costumi e abitudini. Un percorso a ritroso nel tempo che attraverso il destino dei singoli restituisce il senso più generale e profondo del mondo e della storia.

Il pianista / Manuel Vazquez Montalban.

863.64 VAZ pia

"Vázquez Montalbán ci indica una possibile formula, contemporanea e dubbiosa, di romanzo impegnato" si legge nell'introduzione di Hado Lyría a questo romanzo; e i corsivi (possibile, dubbiosa) già alludono alla direzione di questo impegno, che è una riflessione, pietosa e penosa, sulla fine dell'ideologia, sulla fine dell'utopia o, più tragicamente, sul destino dei vinti e dei vincitori che non hanno conosciuto catarsi. Sul palcoscenico più che moderno della Barcellona d'oggi, dentro bar alla moda e per ramblas, si feriscono, in dialoghi e situazioni che sono sleali duelli, alcuni intellettuali di mezza età, che furono antifranchisti e vivono rannicchiati nelle pieghe dell'industria culturale e della fabbrica del consenso. Sullo sfondo, ma poi sempre più al centro, è la figura del protagonista, un musicista la cui carriera era stata interrotta dal rifiuto morale della dittatura, e della sua "ombra", "l'altro" che il successo premia per le sue idee sempre caute, sempre all'altezza di ogni tempo. E i due, i loro idoli, le loro speranze, sono inseguiti indietro nel tempo: Barcellona, anni Quaranta; Parigi, 1936. Della Spagna della Guerra civile si disse che vi si svolgeva la prova generale della storia futura. Nel Pianista, Montalbán sembra voler attualizzare la stessa ipotesi per la Spagna di oggi: che vi si svolga la prova generale di una storia finalmente liberata da illusi preoccupati pericolosi eroi.

Il Patagonia / Henry James.

813.4 JAM pat

Storia di un'enigmatica figura femminile in viaggio per mare verso un altrettanto enigmatico matrimonio, il lungo racconto Il Patagonia ha sorprendenti punti di contatto con il più noto Daisy Miller ed offre - come sempre nelle opere del grande scrittore americano - assieme alla rappresentazione dei riti sociali di un'epoca, una sottile esplorazione degli insondabili abissi dei sentimenti umani.

La domenica della vita / Raymond Queneau. 843.91 QUE dom

Valentin Brû è un militare di basso rango, reduce dal Madagascar, con l'aspirazione di diventare spazzino. Julia è «una signorina né in tutto giovane né in tutto signorina», merciaia. I due si sposano e vanno a vivere a Parigi. Lei diventa Madame Saphir, indovina e veggente, ma sarà Valentin a fare profezie che si avverano. Un romanzo attraversato sotterraneamente da grandi temi filosofici, pervaso soprattutto da un'infinita ironia.

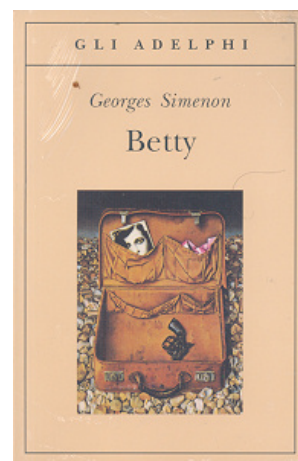
«Il soldato Brû non pensa a niente e dedica il suo abbondante tempo libero all'identificazione del nulla. In lui è la saggezza autentica».

"La domenica della vita" è soprattutto una commedia e della commedia ha tutti gli ingredienti: dagli equivoci ai travestimenti, ai colpi di scena. Una commedia venata di angoscia per l'aria di guerra che si respira dall'inizio alla fine. Ma il romanzo è anche un omaggio di Queneau ai suoi genitori, che vengono ritratti nei protagonisti in modo abbastanza riconoscibile, anche se l'ambientazione del loro incontro è stato spostata alla vigilia della seconda guerra mondiale. Nel personaggio di Valentin Brû lo scrittore mette anche molto di sé, proseguendo il gioco di allusioni autobiografiche di "Un rude inverno". Dunque padre e figlio fusi in un solo personaggio, e questo spiega anche il fatto che nel romanzo Valentin sia più giovane di una ventina di anni rispetto a Julia: una sorta di marito-figlio. D'altra parte che invenzione e realtà siano molto mescolate in questo romanzo ce lo dice anche la nota con la quale Queneau ha voluto aprire il libro: "Siccome i personaggi di questo romanzo sono reali, ogni rassomiglianza con figure immaginarie verrebbe ad essere fortuita".



Betty / Georges Simenon. 843.912 SIM bet

Una bella donna dalla condotta scandalosa approda sullo sgabello di un bar degli Champs-Élysées, con la testa confusa dall'alcol. Che cosa c'è dietro? Per lo meno una magistrale indagine nelle zone più remote e più torbide della psiche femminile.



Il clan dei Mahé / Georges Simenon.

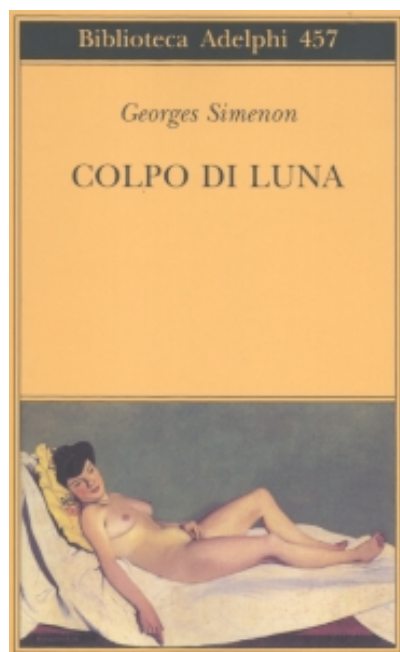
843.912 SIM cla

Perché mai il dottor Mahé continuasse a trascinare l'intera famiglia a Porquerolles nessuno lo capiva. Sin dalla prima volta sua moglie si era lamentata del caldo, delle zanzare e della cucina meridionale che le rovinava lo stomaco, e lui stesso era solo riuscito a prendere delle terribili scottature. E quando andava a pesca, il fondo del mare gli dava le vertigini. Ma soprattutto si sentiva estraneo, fuori posto, e ogni essere animato o inanimato gli sembrava ostile. Aveva giurato, dopo quell'estate, di non rimetterci più piede, e una volta tornato nella piccola città della Vandea dov'era nato e dove viveva la sua famiglia, alla sua vita perfettamente regolata, a Porquerolles non aveva più voluto pensare. Eppure, non gli era mai uscita dalla mente. Così, sorprendendo un po' tutti aveva scelto di tornare una seconda volta. E poi una terza. Forse perché era ossessionato da un'immagine: quella di una ragazzina vestita di rosso, alla quale non aveva mai rivolto la parola, che "non era una donna, né un corpo", ma rappresentava "la negazione, l'opposto di tutto quello che era stata la sua vita" - della casa di pietra grigia, delle siepi tagliate in modo maniacale, della madre che gli preparava ancora la biancheria pulita e che gli aveva scelto persino la moglie... E forse perché sapeva che Porquerolles sarebbe stato il suo destino, un destino a cui, al pari di molti degli eroi simenoniani, anche lui non poteva che andare incontro con allucinata e implacabile determinazione.

Colpo di Luna / Georges Simenon.

843.912 SIM col

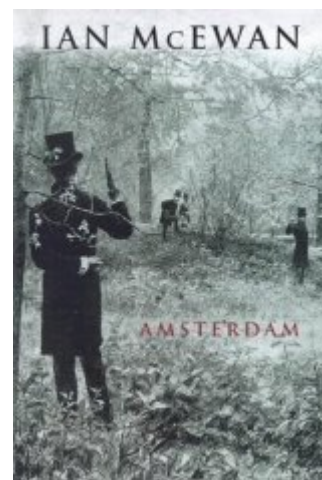
Joseph Timar ha lasciato La Rochelle pieno di entusiasmo e spavalderia e quando ha fatto il suo ingresso al Central, l'unico albergo di Libreville, mentre il boy gli serviva un whisky nel caffè dalle pareti adorne di maschere africane, si è sentito un vero colono. Poi c'è stata la prima notte, piena di fruscii, di rumori indefinibili, tutto un brulicare di animali sconosciuti. Al risveglio l'ha vista sulla porta, che esaminava il suo corpo di adolescente con uno sguardo carico di una sensualità intenerita, quasi materna. Da quella mattina è diventato l'amante di Adèle, la proprietaria del Central.



Amsterdam / Ian McEwan.

823.914 MCE ams

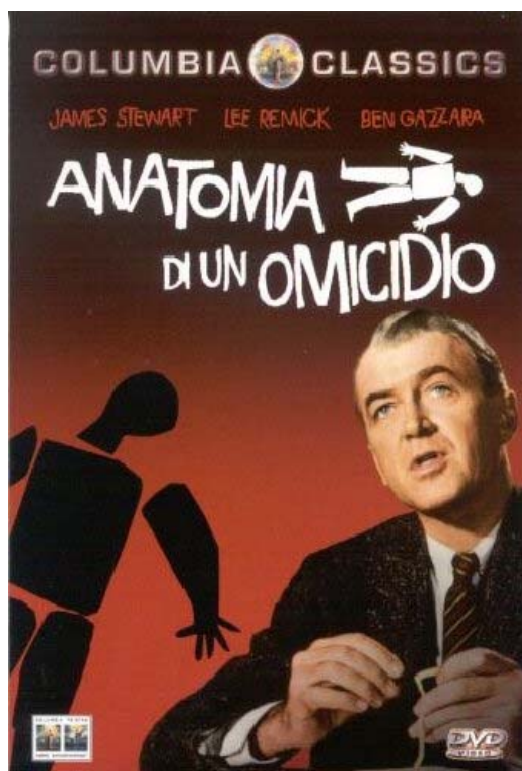
È lecito distruggere un uomo politico, sia pure spregevole e privo di scrupoli, attaccandolo sui segreti più intimi della vita privata? E un grande artista, per difendere la propria ispirazione, è autorizzato a ignorare una persona che sta rischiando la vita? Amsterdam è il palcoscenico ideale di una buffa e terribile resa dei conti, "una tragicommedia in cui nessun personaggio è amabile" che, con piacevole e insieme graffiante ironia, ci interroga sul valore di alcune scelte etiche fondamentali. Con questo romanzo Ian McEwan ci regala una sinfonia breve e grottesca sull'odio e la vendetta. Feroce e leggera, la penna di uno dei più grandi scrittori inglesi contemporanei ci trascina abilmente in un appassionante racconto che ritrae il deserto morale di fine millennio. Nel 1998 il romanzo ha vinto il prestigioso Booker Prize.



Vacanze di Natale / W. Somerset Maugham. 823.912 MAU vac

L'autore narra la vicenda di tre sciagurati scarti umani che si incontrano, per un complesso di circostanze fatali, con un inglese di raffinata educazione, il quale, durante le vacanze di Natale, visita Parigi per la prima volta. L'autore propone un nuovo panorama dei bassifondi parigini che svelerà in queste pagine, una profonda esperienza di vita. "Vacanze di Natale" è il romanzo della perfetta maturità artistica di Maugham ed è stato giudicato da molti critici il suo capolavoro.

Anatomia di un omicidio / Robert Traver. 813.54 VOE ana



La bionda Laura Manion, picchiata e violentata dal padrone di un bar, torna dal marito in stato di shock; lui, con gelida determinazione, uccide l'uomo e poi si costituisce. La sua posizione sembra indifendibile, ma un avvocato, che stenta a far carriera, si lascia convincere a tentare... Nel corso di un processo narrato in modo magistrale, l'avvocato procede con abilità insospettata all' "anatomia di un omicidio" e le conclusioni saranno del tutto imprevedibili.

Robert Traver, pseudonimo di John Voelker, è stato un giudice della Suprema corte del Michigan e dall'esperienza professionale ha tratto ispirazione per i suoi romanzi.

Questo libro è stato un best-selle internazionale grazie anche all'ottimo film di Otto Preminger con la memorabile interpretazione di James Stewart.

Mossad base Italia: le azioni, gli intrighi, le verità nascoste.

327.125694045 SAL mos

Eric Salerno

Mossad base Italia

Le azioni, gli intrighi, le verità nascoste



Roma, Via Veneto, la spia è tornata a casa. È tornata là dove tutto è cominciato. Tra volute di fumo e poltrone in velluto una voce autentica evoca per la prima volta nomi, date e luoghi. Ma con calma, con metodo, perché emerga limpido il mosaico della nascita e dello sviluppo di una grande organizzazione, il Mossad. Dall'incontro con lo 007 Mike Harari, Eric Salerno comincia a tessere una delle storie più incredibili e meno raccontate dello spionaggio internazionale: l'attività italiana dei servizi segreti israeliani. Per oltre sessant'anni gli agenti di Tel Aviv hanno costruito, ideato e condotto le loro azioni facendo base tra Roma e Milano, complici i governi e i «servizi» del nostro paese. Dall'immigrazione clandestina degli ebrei sopravvissuti all'Olocausto al traffico internazionale di armi, dal sabotaggio della motonave Lino alle azioni armate contro le industrie italiane che rifornivano gli arabi. E poi, il rapimento Vanunu, passando per il misterioso disastro aereo di Argo 16, l'assassinio dell'intellettuale palestinese Wael Zwaiter, ordinato da Golda Meir per vendicare la strage di Monaco, e il caso Moro. Mossad base Italia ci regala un affresco inquietante e affascinante basato su documenti, testimonianze e un minuzioso lavoro giornalistico. Misteri irrisolti e storie personali si intrecciano come in un romanzo.

Eric Salerno giornalista, inviato speciale, esperto di questioni africane e mediorientali, vive tra Roma, Melbourne e Gerusalemme, dove, da oltre vent'anni, è corrispondente del quotidiano romano Il Messaggero.

Profondo nero / Giuseppe Lo Bianco, Sandra Rizza.



945.092 LOB pro

Ecco il mistero italiano. Il giornalista De Mauro e lo scrittore Pasolini avevano in mano le informazioni giuste per raccontare la verità sul volto oscuro del potere in Italia, con nomi e cognomi. Erano gli anni Settanta. Il primo stava preparando la sceneggiatura del film di Francesco Rosi sulla morte di Enrico Mattei, il presidente dell'Eni che osò sfidare le compagnie petrolifere internazionali. Il secondo stava scrivendo il romanzo *Petrolio*, una denuncia contro la destra economica e la strategia della tensione, di cui il poeta parlò anche in un famoso articolo sul "Corriere della Sera". De Mauro e Pasolini furono entrambi ammazzati. Entrambi avrebbero denunciato una verità che nessuno voleva venisse a galla: e cioè che con l'uccisione di Mattei prende il via un'altra storia d'Italia, un intreccio perverso e di fatto eversivo che si trascina fino ai nostri giorni. Sullo sfondo si staglia il ruolo di Eugenio Cefis, ex partigiano legato a Fanfani, ritenuto dai servizi segreti il vero fondatore della P2. Il "sistema Cefis" (controllo dell'informazione, corruzione dei partiti, rapporti con i servizi segreti, primato del potere economico su quello politico), mette a nudo la continuità eversiva di una classe dirigente profondamente antidemocratica. Le carte dell'inchiesta del pm Vincenzo Calia, conclusasi nel 2004, gli atti del processo De Mauro in corso a Palermo, nuove testimonianze (tra cui l'intervista inedita a Pino Pelosi, che per la prima volta fa i nomi dei suoi complici) e un'approfondita ricerca documentale hanno permesso agli autori di mettere insieme i tasselli di questo puzzle occulto che attraversa la storia italiana fino alla Seconda Repubblica.

Bandiera nera: le navi dei veleni / Andrea Palladino.

363.728 PAL ban

ANDREA PALLADINO
BANDIERA NERA
LE NAVI DEI VELENI
prefazione di MASSIMO CARLOTTO



Una nave avvelenata che riappare sul fondo del Mediterraneo, come un fantasma che riprende corpo. Mappe, coordinate, rotte invisibili, registri navali ritoccati, per nascondere il peggiore traffico del nostro paese. Una lista di 140 grandi marche, il gotha della chimica e dell'industria farmaceutica, pronte ad usare faccendieri e trafficanti d'armi per disfarsi delle scorie tossiche e radioattive. Dietro la scoperta del relitto della nave da cargo Cunski, al largo di Cetraro, sulla costa della Calabria, si cela un network di mediatori con complicità ai più alti livelli, che per almeno un decennio ha garantito al sistema industriale europeo uno smaltimento economico – e criminale – dei rifiuti tossici. A distanza di anni i fusti fatti sparire nei mari del Mediterraneo, sulle coste africane, nelle migliaia di discariche abusive sparse nel nostro paese iniziano a riapparire, a rilasciare lentamente i loro veleni. E le città delle coste calabresi contano – in silenzio – i morti per tumore, avvelenati dal Cesio 137, dai metalli pesanti e da tutte quelle scorie che n'drangheta, faccendieri e pezzi dello stato hanno nascosto per anni.

Chi legge Bandiera Nera di Andrea Palladino “dopo” non può più affermare di non essere sufficientemente informato. Questo libro, tra saggio e inchiesta giornalistica, caratterizzato da una scrittura potente e incisiva, spazza via la certosa campagna di disinformazione che, da anni, sta condizionando l'opinione pubblica italiana su quell'intricato ma efficientissimo sistema criminale che si occupa dello smaltimento illegale dei rifiuti tossici. Palladino non “suggerisce”, non si limita a seminare dubbi su traballanti verità ufficiali ma da vero giornalista investigativo ricostruisce verità e realtà basandosi su fatti solidi e inoppugnabili. Non siamo più abituati a questo tipo di informazione e leggere Bandiera nera è una boccata d'ossigeno in questa Italia dove tutto è gossip e sai che quando un ministro si presenta a una conferenza stampa non è certo per dire la verità.

Massimo Carlotto

Non so che viso avesse / Francesco Guccini.

782.42164092 GUC non



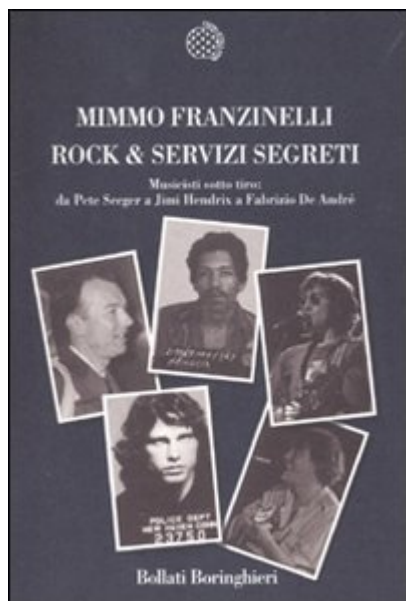
Montanaro di pianura, nato a Modena, diffidente, avaro di sé, sobrio e bevitore, pigro e serissimo, ma chiacchierone instancabile, Francesco Guccini ha scelto, per la prima volta, di raccontare la sua vita. E ci è riuscito, in questo libro bello e bizzarro, nell'unico modo per lui possibile: fingendo di parlare d'altro, per dire tutto di sé. Per farlo, Guccini organizza una geografia: Pavana col mulino degli avi, i nonni, le nonne e i bisnonni, il bosco, il fiume, la montagna. Modena,

odiata e amata, piccola città bastardo posto. Bologna, l'eletta, in via Paolo Fabbri, una vecchia signora dai fianchi un po' molli col seno sul piano padano e il culo sui colli. E poi gli altri luoghi e i loro aneddoti: le osterie, il giornale per sbarcare il lunario (perché cantare non è mica un mestiere), e le balere, dalla via Emilia al West, con gli orchestrali, le giacche con i lustrini, il rock and roll. E ancora: l'amore per il cinema, con gli amici Luciano Ligabue e Leonardo Pieraccioni, per le chitarre, per i fumetti e per l'ottava rima. E infine: il concerto, il luogo dell'incontro col pubblico, secondo una liturgia ritualizzata che comincia con il c'era una volta di "Lunga e diritta correva la strada" di "Canzone per un'amica" per finire con l'epos trionfale di "Non so che viso avesse" della "Locomotiva".

La seconda parte del libro è firmata da Alberto Bertoni ed è una vera biografia, *Vita e opere di Francesco...* Ma più che una biografia (di Francesco sappiamo già molto e molto si è dedotto dalla prima parte del libro), Bertoni, italianista e critico, offre delle rapide e autorevoli analisi dei primi importanti testi delle canzoni di Guccini, procedendo poi, in ordine di uscita, a parlare dei successivi dischi, *Folk Beat n.1*, *Due anni dopo*, *L'isola non trovata...*

Rock & servizi segreti: musicisti sotto tiro: da Peter Seeger a Jimi Hendrix a Fabrizio De André / Mimmo Franzinelli.

781.6609 FRA roc



Ai tempi della guerra del Vietnam e dei conflitti razziali la musica giovanile si è trasformata, grazie all'impegno di alcuni artisti d'avanguardia, in veicolo di contestazione del sistema. Gli agenti dell'FBI hanno pedinato i musicisti dell'ala radicale e spesso lo spionaggio si è trasformato in provocazione, talvolta con esiti tragici. Oggi, grazie al Freedom of Information Act che consente l'accesso alle fonti di polizia, dagli

archivi dell'FBI e della CIA emergono la pervasività e il cinismo delle operazioni condotte contro John Lennon, Jim Morrison, Frank Zappa e tanti altri musicisti, con arbitrarie intromissioni nella vita privata e insidiose offensive per danneggiarli sul piano artistico. Anche in Italia la polizia ha fatto spiare alcuni musicisti, come testimonia il caso di Fabrizio De André, cui il libro dedica il capitolo conclusivo.

BUONA LETTURA

